

**Questo numero**

Le opere pubbliche studiate, sperimentate, realizzate e in via di realizzazione a Venezia e in laguna hanno tutte cercato di dare risposta a una domanda "speciale": quella di intervenire sul territorio per tutelare e garantire la qualità globale dell'ecosistema lagunare. I soggetti istituzionali coinvolti sono numerosi. Eppure, come in un immenso *puzzle*, i bordi di molte tessere hanno coinciso e hanno ricomposto struttura e immagine di ampie parti dell'ambiente lagunare e dei centri storici che ne fanno parte.

Per valutare i risultati ottenuti occorre nominare strumenti che hanno un ruolo e delle funzioni originali e indispensabili. Uno di essi è il Servizio Informativo del Magistrato alle Acque di Venezia. La conoscenza del territorio è propedeutica a ogni tipo di progettazione e può essere completa ed efficace soltanto se diversi dati sono correlati in un sistema informativo articolato e complesso, continuamente implementabile con nuove informazioni. In questo numero dei "Quaderni Trimestrali" diamo conto in generale della natura e della struttura operativa del Servizio Informativo e in particolare di uno dei suoi fondamentali strumenti di lavoro, il telerilevamento.

Nella sezione "Documenti" viene riportato un importante momento decisivo nell'iter di Salvaguardia: la delibera del 6 dicembre 2001 del Comitato ex art. 4 legge 798/84 che, tenuto conto del risultato degli approfondimenti richiesti dal Consiglio dei Ministri nel marzo 2001, ha dato il via libera al completamento della progettazione delle opere mobili alle bocche di porto per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte e, contemporaneamente, alla progettazione e alla realizzazione, in via sperimentale, di interventi morfologici alle bocche che riducano la vivacità della corrente e, dunque, anche il numero di chiusure all'anno delle paratoie necessario a evitare gli allagamenti dei centri abitati lagunari.